Anno XXI — Martedì 13 Settembre 1887 — Abbonamento postale — N. 218

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e dal Luigi Ferri in Via della Posta.

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 12 settembre.

Scusatemi; quando si è proprio in mezzo al tumulto della vita e la si gode anche, non resta proprio tempo di scrivere. Venezia questi giorni si può dire trasformata davvero. Non parlo dell'esposizione artistica e nemmeno di quella dell'orticoltura, che dovrebbe essere un principio ad estendere questa industria lungo tutto il Litorale, sulle isole, presso alle marine; e nemmeno del Congresso degl'ingegneri, che dovrebbe lasciare dietro di sè una traccia per intraprendere d'accordo degli studii sul regolamento del corso delle acque nei rapporti economici per tutto il Veneto; ma le due flotte, l'inglese e l'italiana sono state anch'esse occasione ad un gran movimento dentro e fuori della città; e ciò, anche per gl'ingegneri, che uscendo dal Porto del Lido andarono anch'essi come tanti a visitarle e poi prolungarono su due vapori la loro gita fino a Chioggia. E poi, oltre alle feste diverse che si celebrarono ieri, tra cui il *festival* al Campo di Marte, ciò che formava il più bel spettacolo a Venezia era ieri lo sterminato numero di persone di tutte le classi venute, oltrechè coi treni ordinarii, che ne portarono circa 2000, con gli straordinarii, uno da Milano-Bergamo che ne portò 1046, uno da Bologna con 1700, un altro da Udine con 1360 ed uno da Bassano con 740. Tutti assieme formavano adunque poco meno di 7000 persone, senza contare gli altri forastieri, che vi erano già.

Molta di questa gente non era mai stata a Venezia, e figuratevi, se a vedere tanto movimento in una città unica nel suo genere, molti non restavano quasi instupiditi nella stessa loro ammirazione. Alberghi, trattorie, birrarie, osterie, caffè riboccavano di gente ed avranno fatto certo dei buoni affari.

Io però, facendo ieri a ricordo di altri tempi una passeggiata lungo la fondamenta delle Zattere, dopo percorsa la Riva degli Schiavoni e rivisitata la Esposizione, ho dovuto fare una riflessione; ed è questa: Come si poterono fare tante meraviglie, uniche al mondo, in mezzo a queste lagune, che attraggono ancora non soltanto tutti gl'Italiani, ma molte decine di migliaia di stranieri ogni anno ad ammirarle?

Tutto questo è stato fatto, dico io colle industrie, colla navigazione e col commercio oltremare? Ora, se Venezia, torna pure a studiare di ripigliarsi quelle industrie fine per le quali sarebbe fatta apposta, ed è da sperarsi, che in esse faccia sempre più dei progressi, studiando però i gusti anche di quelli che hanno da comperare i loro prodotti via di qui, che cosa fa dessa per riprendere la via del mare, massime in Levante, dove era la prima? Ha fatto dessa una compagnia di navigazione a vapore, come le hanno fatte altre città marittime? Manda i suoi figli nella carriera marittima ed a fare i commercianti in tutti gli scali del Levante?

Io credo proprio, che Venezia debba rimettersi su questa via. I forastieri possono lasciarle dei soldi per qualche giorno dell'anno, e non tutti gli anni, perchè non è sempre festa; ma, se i figli di Venezia vogliono restituire alla loro città la ricchezza d'altri tempi, devono uscire essi di casa propria e tornare al Levante, che fu per secoli il loro campo d'azione.

Ditelo loro voi, che di queste cose v'occupate talora; io vado solitario a rivedere altri luoghi a me noti per ridestare in me delle vecchie rimembranze del 1848-49, che per noi veterani di quell'epoca sono indimenticabili.

La gita dei Congressisti ingegneri a Chioggia.

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 12 settembre.

Ieri ebbe luogo la gita a Chioggia in onore degli ingegneri qui convenuti al Congresso e bisogna convenire ch'essa riescì degnissima del Municipio che ne fu iniziatore, e raggiunse l'obbiettivo, che era quello di far loro esaminare i lavori del nuovo porto, i murazzi di Malamocco, di Pellestrina ecc., e gl'ingegneri italiani intervenuti espressero unanimi la loro soddisfazione pel nobile pensiero e per l'esito felicissimo dell'escursione.

Circa le 9 i due vapori della Lagunare, il *Rialto* e *Chioggia*, espressamente noleggiati, lasciarono la riva degli Schiavoni, avendo a bordo circa 300 invitati; notai il conte Tiepolo pel Municipio di Venezia, il consigliere delegato, il prof. Bertocchi presidente degli ingegneri, Ettore Ximenes e vari rappresentanti della stampa. Si costeggiò il Lido, s'andò in vista della nuova diga, dei forti circostanti, si passò rasente la squadra Inglese ancorata al Pelorosso e cui salutammo entusiasticamente ricambiati. Alle dieci, ci venne apprestato uno *Spuntino*, inaffiato da generosi vini e, che per vero dire, fu assalito, divorato con spaventevole velocità, la prova più evidente che l'aria marina aveva opportunemente sollecitato l'appetito dei gitanti.

Verso mezzogiorno giungemmo sulle acque ove è ancorata la nostra squadra, nei pressi di Malamocco il cui porto, benchè piccolo, offre sicuro riparo ai legni della maggiore portata; i due piroscafi fecero alto all'ombra dell'immane *Dandolo*, nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo, e qui l'ora propizia suggerì ai nostri anfitrioni l'idea di farci mettere qualche cosa sotto i denti e difatti col massimo ordine ci fu servita una succulenta ed abbondante colazione, che venne gustata col più invidiabile degli appetiti; vini scelti italiani ed esteri, bianchi e neri furono libati senza risparmio; ci servirono poscia frutta, gelati e sigari, dopo di che una gran parte dei congressisti ed io con loro fummo a vistare il *Dandolo*, cortesemente accolti dall'ufficialità, che mise a nostra disposizione parecchie persone in qualità di ciceroni e mentre ascoltavamo i nostri compiacenti spiegatori, il fischio del vapore ci richiamò ed a malincuore dovemmo interrompere la visita per recarci a bordo.

Alle due e mezza, salutando e salutati dai nostri ospiti di brev'ora, ci dirigemmo a Chioggia, accolti festosamente da grandissima folla e da tutte le autorità cittadine, nel salone del Municipio parlarono brevemente ed applauditi il Sindaco di Chioggia, il conte Tiepolo per Venezia, il prof. Betocchi ringraziando in nome dei colleghi, ed un altro ingegnere (di cui mi sfugge il casato) portando il saluto di Padova.

Ci venne poi servito il marsala, dolci, ecc. e ad una gran parte dei presenti fu regalato un fascicolo con incisioni relative alla ferrovia che congiunge la città ad Adria, vedute, ecc., i costumi dei buoni chioggiotti. Alle 5 1/2 si partì dalla graziosa città, la quale lasciò ottima impressione in tutti, ed i congressisti conserveranno certo caro ricordo della simpatica e cordiale accoglienza che essa fece loro.

Alle 8 1/2 giungemmo a Venezia, dopo aver passato una splendida giornata fra la più schietta allegria, senza che alcuno spiacevole incidente turbasse menomamente la riuscitissima escursione.

Esposizione reg. scientifico-industriale ed agricola nonchè internazionale di caseificio in Parma

(Nostra Corrispondenza).

Parma, 9 settembre.

Queste varie ed interessanti mostre vennero inaugurate ieri con una solennità che viene abbastanza caratterizzata, oltrechè dalle numerose ed eleganti dell'eterno femminino, anche dal numero e qualità di molte fra le intervenute persone dell'altro sesso. Cito a caso fra queste il Prefetto comm. Argenti, il Sindaco prof. Zarzucchi, il generale De Sonnaz, i senatori Piroli, Ferraris e Codronchi Presidente del Comitato per l'esposizione in Bologna nel 1888, i deputati Sanvitale, Pelegatti e Toaldi presidente del Circolo Enofilo italiano, Campana de Brichenteau rappresentante il Comizio Agrario di Torino, Cavalieri pel Comizio Agrario di Ferrara e l'ing. Arrigoni *pro* Sindaco di Piacenza.

Anche il giornalismo era largamente rappresentato, perchè di circa 30 periodici *extra moenia* notaronsi i corrispondenti per la circostanza.

E qui devo esternare pubbliche sentite grazie verso i colleghi di Parma per le cortesie da essi ricevute e per la buona volontà dimostrata di far meglio (che per me sarebbe riuscito esuberante) se.... certe promesse fossero state ad essi mantenute.

All'inaugurazione del Concorso agrario regionale ed internazionale di caseificio nel grandioso giardino trasformato allo scopo, parlò primo e felicemente il cav. Marchi presidente della Commissione ordinatrice accennando prima destramente alla rassegna militare di Rubiera, passando quindi alle difficoltà di ordine vario e felicemente superate per l'attuazione delle varie mostre a Parma. Nel dichiararsi poscia reciso protezionista, fa voti per il sollecito eseguimento dei progettati canali irrigatorii in Emilia, espone le ragioni per la limitata produzione nelle aziende agricole del Parmigiano, constata con soddisfazione la buona riuscita fra noi delle vaccine svizzere ed olandesi di cui ammiransi splendidi esemplari nella mostra Parmigiana, ed afferma da ultimo riuscita pienamente l'esposizione del caseificio tanto per i prodotti che per i meccanismi atti a produrli accennando specialmente al famoso Parmigiano che era in uso fin dal medio evo.

Non erano terminati gli applausi al discorso del cav. Marchi, che alzossi a parlare elevato ed elegante il Sindaco Zanzucchi e dopo di lui il Prefetto che promettendo prossima una visita di Re Umberto, dichiarò aperta ufficialmente la Mostra.

Alle 2 pom. il cav. Pelegatti, presidente dell'Esposizione artistica-industriale, inaugurò quella Mostra con discorso modesto dapprima ed abile quando alluse al dotto vescovo Miotti da Sondrio che vi intervenne al suono della marcia reale, nonchè con l'augurio di prospero successo a Bologna per la sua Esposizione nel venturo anno. Chiuse il suo dire con la certezza della visita reale.

E qui permettetemi una breve digressione per deplorare la lamentata mancanza di Teja, veterano dei caricaturisti, il quale avrebbe saputo riprodurre con nota lepida la scena del ricevimento fatto dal Prefetto e dal Sindaco al Vescovo a proposito della strombazzata conciliazione. Con ciò alludo naturalmente alla veste dei personaggi non già alle individualità rispettabilissime. Il cav. Pegorini da ultimo aprì con adatte parole l'Esposizione di Belle Arti.

A sera fuochi d'artificio piuttosto inferiori alla circostanza e meglio poscia un concerto musicale nell'elegante giardino dell'Esposizione industriale intrattennero gaiamente il pubblico specialmente elegante.

Riassumerò ora quanto da me veduto parmi degno di menzione nelle tre esposizioni:

Il Concorso agrario regionale ed internazionale di Caseificio ha sua sede nel Giardino pubblico, uno fra i migliori d'Italia per la sua estensione (3300 metri quadrati) ed ottima conservazione delle ben disposte aiuole a fiori, degli ippocastani quasi secolari, e delle alte siepi di acacie, nonchè delle statue. Nel suo recinto sorge il bello e non moderno palazzo, sede della scuola militare di fanteria.

Gli espositori agricoli oltrepassano il centinaio con 600 fra macchine ed attrezzi. Sono circa 800 i bovini presentati, 500 gli equini e numerosi pure gli animali da cortile e colombaia e suini.

I 1200 metri assegnati al Caseificio sono completamente o quasi occupati.

Noto poi che per abbeverare i cavalli vennero costruiti 11 pozzi artesiani nei viali perimetrali del Giardino.

Sul davanti di questo sonvi varie locomobili che trasmettono la forza alle macchine, nonchè un ottimo sistema di ferrovie portatili con adatti recipienti mobili, sistema Legrand.

A metà circa del giardino due gallerie in legno ad arco racchiudono i prodotti, macchine ed attrezzi agrarii. Per i primi distinguonsi nel frutteto ed ortaggi i Comizii agrario di Cremona e Crema, i fratelli Bocchi di Valera, maestri di Sala Braganza per 60 qualità di uve con tralcio, e Zinnichelli di S. Lazzaro Parmense. Garrulli di Cremona presenta salumi ben confezionati per l'esportazione, le saline di Salsomaggiore offrono saggi di olio, petrolio e loro estratti, ed altri i varii prodotti dal frumento alla malva tanto sprezzata.

A sinistra della galleria notasi una botte di carro di ben 52 ettolitri di Vallusnig di Conegliano. Seguono molti aratri di varia forma ed uso. Degna di menzione anche una pompa aspirante per incendi priva di valvola nella cassa dell'aria, di Turri (Cremona). Numerosi i torchi e velocipedi. Da non ommettersi un pressa fieno a vapore sistema Diderich e la fonderia Ferrari di Parma per le sue locomobili in azione.

Stimo aver detto abbastanza pel vostro giornale coi dati statistici riguardo agli animali ottimamente collocati in spaziose tettoie nella parte posteriore del giardino; è riguardo al Caseificio, che per essere internazionale sembrami a metà riuscito, va rilevata la bella mostra di Parmigiano di Pellegotti, formaggi d'Edam e da conserva, caciocavallo di varie Ditte, sali per Caseificio delle saline di Salsomaggiore e nei pochi attrezzi una fornella economica in rame per caldaie da latte di Arvedi di Cremona.

Nell'ex Convento di S. Paolo, sede delle scuole femminili, le poche gallerie e sale per l'esposizione artistica ed industriale vennero disposte con ottimo buon gusto ed eleganza ed il giardino annesso è illuminato a notte con 15 lampade elettriche sistema Siemens.

Nella galleria del lavoro l'occhio anche di un puritano è attratto anzitutto a mirare i semplici ma non brutti costumi vestiti da una trentina di giovani, se non belle fanciulle che lavorano in differenti manifatture.

E dopo questo bricciolo di malespressa poesia, ritorno di nuovo alla prosa della rassegna.

Il Ghinelli di Parma si fa notare pel suo sistema di busti femminili senza cucitura. (Ed io augurerei, specialmente alle fanciulle, un sistema senza busto). Vennero pure lodate, le stufe economiche in ghisa, i mobili ordinari e di lusso, le calzature nell'altro che numerose, l'orologeria ed affini in bronzo dei Beccarelli di Parma.

Quattro corridoi racchiudono le terre cotte ornamentali e stoviglie, mattoni e terra refrattaria, nonchè un saggio di marmo nero del Belgio lavorato ad ornati.

Belle le fotografie del Carboni, come si distingue il Tacchini per mobili in ferro e legno, il Guidarossi per traforo e mosaico su legno, nonchè Guastalla e Piccinini in mobili imbottiti.

Meschina anzichenò mi parve la Mostra di Belle arti nel palazzo dell'Esposizione, ed a questo risultato non felice ha contribuito indubbiamente la coincidenza dell'omonima Esposizione a Venezia. In questa di Parma sonvi 198 fra dipinti, qualche disegno e quasi niente in scoltura.

L'unica attrattiva di questa Mostra è la splendida collezione di ben 243 disegni a penna illustranti la Divina Commedia di Dante. Ne è autore Scaramuzzi Francesco di Parma da poco defunto il quale completava in 16 anni questo suo lavoro che figurerebbe splendidamente anche in una Esposizione mondiale pel valore dell'opera illustrata e per correttezza nel difficile disegno a penna che estrinseca ottimamente i concetti delle tre cantiche. Un inglese offriva inutilmente alla famiglia dell'autore lire centomila per l'acquisto di questa preziosa collezione, che auguro e dovesse figurare invece in una Pinacoteca nazionale.

Per la Mostra Agraria e di Caseificio il Comitato spese lire 180 mila circa, per l'Industria lire 250 mila e per l'ultima non più di lire 10 mila.

Oggi si vendettero alla prima quasi 2000 biglietti, 2300 alla seconda e 200 alle Belle Arti. Il biglietto vale cent. 50.

***

E come appendice di questa sommaria per quanto stimisi prolissa rassegna di Esposizioni, trovo opportuno dire qualche cosa anche di Parma che le racchiude.

Di questa città adunque con 45 mila abitanti, di cui non si hanno notizie certe prima dell'èra cristiana, sarà utile almeno citare i principali monumenti, perchè importantissima alla storia dell'arte e degli avvenimenti politici in Italia.

Per antichità e copia di documenti vanno celebri giustamente gli Archivi di Stato nel grandioso edificio della Pilotta le cui carte vanno dall'826 al 1860, nonchè quelli del Comune nel palazzo omonimo dove la storia locale trovasi documentata dal 1149 al 1806.

Degnissimi di esame e di studio anche il Duomo con l'annesso battisterio, quello perchè di stile gotico antico dell'undecimo secolo, ebbe dipinta a fresco l'ardita cupola dal Correggio, da altri valenti il resto delle tre volte e perchè il Petrarca vi fu arcidiacono e canonico; il secondo perchè bizzarra e superba costruzione ottagona del 1196 con metri 50 di altezza per 28 di diametro. Copiosi e fra i migliori i dipinti del Parmigianino (Francesco Mazzola) nella chiesa di S. Alessandro.

Antichissime sono le chiese di S. Andrea riedificata nel 1260, di S. Bartolomeo del nono secolo, dei SS. Cosma e Damiano del 1260, di S. Croce del tredicesimo secolo, e dell'Annunciata maestoso tempio con ardita volta del 1566 e con buoni dipinti, nonchè quella di S. Giovanni evangelista del 980 con dipinti del Correggio dei due Mazzola ed altri e con facciata in marmo bianco del 1604 d'ordine dorico e jonico. Per brevità ommetto altri santuari sebbene importanti. Anche per i dipinti di Correggio ed altri, riesce interessante la Biblioteca Palatina con 50 mila opere, come di valore artistico inestimabile è la Camera di S. Paolo ornata di pitture dal Correggio sopra argomento mitologico. Pregevolissima nel Museo d'antichità la *Tavola alimentaria Vellejate*, che venne qualificata *il pezzo più considerevole di antichità che esista nel mondo*. Da notarsi pure per l'antichità tre ospedali ed il palazzo del Comune, tutti del secolo decimoterzo. E' bella la piazza grande di 6300 metri, come imponente è il palazzo in cotto della Pilotta, grandiosa costruzione quadrata del 1583. In questi spaziosi locali hanno sede il Museo d'antichità, la Biblioteca Palatina, l'Archivio di Stato e la Pinacoteca, la cui collezione rimonta al 1757 con dipinti del Correggio, Parmigianino, Leonardo, Francia, Carracci, Murillo, e statue del Canova e Marzaroli.

Tre ponti in pietra sul Parma congiungono gli abitanti sulla destra a quelli di sinistra di detto torrente.

Di buona costruzione architettonica il Teatro Municipale già Regio, che contiene 1200 persone, ma superiore

d' assai per pregi artistici ed antichità il teatro Farnesiano costruito nel 1618.

Prima di chiudere debbo annunciare per domenica 11 la visita del Re alle varie Mostre in Parma, e deplorando di non poter qui trovarmi in tal circostanza, faccio punto.

C. Fr.

L'ONOR. MARCHIORI e l'« Adriatico »

L'*Adriatico* di oggi, in un suo telegramma da Roma, annuncia che il *Fanfulla* « sente il bisogno di giustificare coll'emigrazione temporanea l'esigua votazione ottenuta dall'on. Marchiori nel secondo collegio di Udine ».

A chi non conoscesse il mal'animo che l'*Adriatico* nutre verso l'on. Marchiori, tale notizia potrebbe sembrare veritiera; tanto più che essa probabilmente, per quanto riguarda il *Fanfulla*, si basa sulle erronee indicazioni dell'Agenzia Stefani la quale, *non sappiamo perchè*, ha sottratto di punto in bianco all'on. Deputato un *migliaio* di voti, nè più nè meno.

Facciamo dunque un po' di commento alla notizia del confratello di Venezia.

Che l'emigrazione *temporanea* sia fortissima nella Provincia del Friuli è noto ad ognuno che s'occupi un po' di tale materia; e se l'*Adriatico* non lo sa, noi gli diremo che la Provincia nostra è quella che dà all'emigrazione *temporanea* il maggior contingente, contingente che la statistica ufficiale per il 1886 ha fissato in 25,696 persone, delle quali 13,044 nel solo collegio in cui fu eletto Marchiori, senza contare che molti elettori di quel circondario montuoso sono assenti perchè lavorano in altre provincie del Regno. Notisi, che nella montagna nostra quasi tutti son piccoli proprietari e quindi elettori, ed ognuno che non sia partigiano come l'*Adriatico*..... o la *Tribuna* deve convenire che il *Fanfulla* nell'articolo cui si accenna (e che noi ancora non conosciamo) non ha invocato una scusa qualsiasi, ma un fatto vero e costante.

Ma non sussiste nemmeno che la votazione sia stata *esigua*, come viene detto.

Nelle ultime elezioni in questo collegio, in seguito all'opzione dell'onorevole Di Lenna per il collegio di Firenze II, dopo una lotta accanitissima l'on. Marchiori riusci eletto con voti **3010** mentre il suo egregio avversario ne raccolse **2000**. Locchè significa che anche in istato di lotta in questo collegio è scarso il numero dei votanti, appunto perchè moltissimi elettori si trovano ordinariamente all'estero, o ad ogni modo assenti.

Nella recente elezione invece l'egregio ing. Marchiori, non combattuto apparentemente, riportò **4209** voti (non 3209 come si compiacque di annunziare la Stefani) cioè **1200** voti più dell'antecedente votazione ed il **doppio** di quanti gli erano necessarii per riuscire eletto a primo scrutinio; numero di voti che ha sorpreso non soltanto gli avversarii, ma, attese le condizioni del collegio, gli stessi amici dell'egregio deputato.

Ed ora si sbizarrisca l'*Adriatico*, se così gli talenta, a propalare notizie ed apprezzamenti.... *nervosi*, ma la verità è soltanto questa e noi preghiamo i giornali nostri amici a riportare questi cenni, affinchè il silenzio non possa sembrare acquiescenza, ad una notizia che vorrebbe far credere che gli elettori friulani stimano poco il loro egregio deputato, mentre invece sta precisamente il contrario.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 12 settembre 1887.

Depressione 749 in Danimarca, 756 in Turchia. Barometro in Svizzera 760, Adriatico 758, Sardegna 760. Ieri pioggie sulla media e bassa Italia. Stamane sereno eccetto Sicilia e Piemonte con venti deboli settentrionali.

Probabilità. Cielo vario con qualche pioggia. Venti deboli intorno a ponente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	748.4	746.6	747.3	746 6
Umidità relativa	55	44	62	47
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	NE	—	N	—
Vento (vel. k.	2	1	0	0
Term. cent.	21.3	24.5	20.7	22.2

Temperatura { massima 25.0. minima 16.0.

Temperatura minima all'aperto 14.7

Minima esterna nella notte 12-13 14.2.

Consiglio Provinciale. Sappiamo che nella seduta di ieri, la Deputazione provinciale insieme al presidente del Consiglio provinciale, co. di Prampero comm. Antonino, deliberavano di non convocare il consiglio nel giorno 20 corrente — come il consiglio stesso aveva stabilito — ma di radunarlo il 26 corrente perchè per alcuni affari occorsero delle pratiche che portarono la conseguenza che le relative relazioni a stampa non potrebbero essere approntate che nel corso della settimana, per cui se il consiglio si convocava il giorno 20 i signori consiglieri non avrebbero potuto riceverle che appena un giorno o due prima della convocazione, mentre è necessario e conveniente che essi possano averle alcuni giorni prima per poter avere il tempo di studiarle.

Affari da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta del giorno 26 settembre corrente:

In seduta privata.

1. Domanda dell'usciere Giuseppe Donghi per essere collocato nello stato di riposo.
2. Domanda di Cecoui Francesco di Gemona per un sussidio allo scopo di completare il corso enologico a Conegliano.
3. Aumento di stipendio al Segretario dell'Istituto tecnico di Udine.
4. Conferimento di un posto del legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari in Torino.
5. Domanda di Nicolò Cassacco per compenso per servigi straordinari.

In seduta pubblica.

6. Nomina di un deputato provinciale in sostituzione del signor co. Gropplero comm. Giovanni rinunciatario.
7. Nomina di un revisore del Conto consuntivo 1887 in sostituzione del sig. nob. Deciani dott. Francesco rinunciatario.
8. Nomina di otto membri della Giunta provinciale di statistica.
9. Debito per contributi di opere idrauliche di seconda categoria pel 1886-1887.
10. Modificazioni agli statuti dei Manicomi centrali di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.
11. Parere circa la classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria dell'arginature e sponda destra del Cellina, e del Cellina-Colvera-Meduna dall'abitato di S. Foca fino al ponte della ferrovia Treviso-Motta.
12. Riforma dello Statuto degli esposti e partorienti di Udine.
13. Conto consuntivo 1886.
14. Resoconto morale dell'amministrazione provinciale 1886-87.
15. Sussidio pei forni rurali e per l'istituzione di cucine economiche.
16. Proposta di modificazione dell'andamento della strada Pordenone-Manago.
17. Comunicazione del contratto 29 agosto p. p. conchiuso con la Cassa di Risparmio di Udine per il prestito provinciale deliberato in seduta 29 marzo 1887 per la somma di lire 1,300,000.
18. Bilancio preventivo 1888.
19. Impianto d'alberi lungo la strada maestra d'Italia.
20. Sui termini per l'apertura e chiusura della caccia.
21. Parere sulla determinazione dei confini per la frazione di Timau ed il rimanente comune di Paluzza.
22. Comunicazione della deliberazione d'urgenza, con cui fu messo a disposizione della Deputazione provinciale di Vicenza lire 300 per l'esposizione regionale per le piccole industrie.
23. Comunicazione della deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Tavagnacco il permesso di attraversare la strada Pontebbana con un nuovo acquedotto.
24. Inscrizione in bilancio 1887 di due partite relative al mutuo di lire 2,235,000 colla Cassa di Risparmio di Udine.

I premiati della Scuola d'arti e mestieri di Udine.

Sezione maschile.

Anno preparatorio. — Inscritti 65, Esaminati 29, promossi 22.

Premiati con premio di secondo grado: Caturuzzi Celestino, falegname — Feruglio Giacomo, fabbro — Gismano Pietro, macellaio — Hönigsmann Roberto, fonditore — Pividori Urbano, falegname.

Con menzione onorevole generale: Agosto Giovanni, fabbricante pietre artificiali — Chiandoni Enrico, falegname — Fior Eugenio, falegname — Patocco Pietro, giardiniere.

Anno I. — Inscritti 67, esaminati 27, promossi 22.

Premiati con premio di secondo grado: Merluzzi Isidoro, muratore.

Con menzione onorevole generale: Brisighelli Giuseppe, orefice — Del Zotto Gaetano, orefice — Mauro Luigi, falegname — Migotti Carlo, fabbro.

Con menzione onorevole speciale in disegno: Sandrini Antonio, falegname.

Anno II. — Inscritti 31, esaminati 18, promossi 15.

Premiati con premio di secondo grado: Corrubolo Vittorio, muratore — Furlani Angelo, scalpellino — Giuliani Giuseppe, tipografo — Marozza Emilio, falegname — Stringaro Vincenzo, fabbro.

Con menzione onorevole generale: De Luca Giovanni, falegname — Feltrin Carlo, passamantiere.

Con menzione onorevole speciale in disegno: Del Mestre Giulio, fabbro — Zamparo Federico, pittore.

Anno III. — Inscritti 24, esaminati 5 promossi 5.

Riparto A. Premiati con premio di secondo grado: Contardo Franc., fabbro.

Con menzione onorevole: Cantoni Angelo, fabbro.

Riparto B. Con menzione onorevole speciale per plastica ed intaglio: Venturini Giovanni, falegname.

Riparto C. Con menzione onorevole generale: Conti Attilio, pittore.

Con menzione onorevole generale per plastica ed intaglio: De Giorgio Luigi, pittore.

Anno IV. (Esame di licenza). — Inscritti 14, esaminati 7, promossi 7.

Riparto A. Premiati con premio di secondo grado: Fattori Dom., fabbro.

Con menzione onorevole generale: Peressini Francesco, falegname — Tunini Gabriele, falegname.

Riparto B. Con premio di primo grado: Bonanni Giulio, litografo.

Con menzione onorevole generale: Graziani Ugo, litografo.

Con premio di secondo grado: Pletti Ermenegildo, stucchino.

Scuola festiva maschile di disegno (mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno I e II. — Inscritti 101 (Allievi abitanti fuori di città).

Premiati con premio di primo grado: Nardone Giuseppe, muratore, di Pasian di Prato — Tami Giuseppe, falegname, di Pradamano.

Con premio di secondo grado: Casarsa Luigi, muratore — Clocchiatti Ottavio, muratore, di Feletto Umberto — Esente Giuseppe, muratore, di Pasian di Prato — Lendaro G. M., agricoltore, di Cologna — Migotti Riccardo, sarto, di Alnico — Sartori Giulio, argentiere, dell'Istituto Renati.

Con menzione onorevole: Calligaris Pietro, falegname, di Pagnacco — Coccolo Giuseppe, muratore, di Feletto Umberto — De Cecco Giulio, falegname, di Pozzuolo — De Cecco Marco, fabbro, di Buttrio — Degano Pietro, muratore, di Pasian di Prato — Malisani G. B., fabbro, dell'Istituto Renati — Mestroni Antonio, muratore, di Passons — Pradolini Pietro, fabbro, di Planis — Savani Giuseppe, cestaio, di Mortegliano, Istituto Renati.

Sezione femminile.

Lavori a mano, a macchina e disegno.

Scuola dei lavori a mano	inscritte	46
» » a macchina	»	71
» di disegno	»	20
	Totale	137

Premiate con premio di primo grado: Bellocchio Caterina, cucitrice, per lavori a macchina, (premio Seismit-Doda, consistente in una macchina da cucire) Baldovini Antonietta, attendente alla casa, per lavori a macchina — Malisani Isabella, attendente alla casa, per ricamo — Sabadini Maria, filandiera, per ricamo — Tosolini Anna, sarta, per lavori a macchina — Vendramini Amelia, attendente alla casa, per ricamo.

Premio di secondo grado: Bianchini Teresa, attendente alla casa, per lavori a macchina — Chiussi Elvira, sarta, per ricamo a colori — Malisani Isabella, attendente alla casa, per il disegno — Moro Ermenegilda, sarta, per lavori a macchina — Savio Anna, modista, per il disegno — Tosolini Rosa, scolara, per lavori a macchina — Turri Italia, sarta, per ricamo — Venuti Eugenia, sarta, per lavori a macchina — Zorzi Luigia, attendente alla casa, per ricamo.

Con premio di terzo grado: Canciani Ida, scolara, per lavori a macchina — Comparini Delfina, incannatrice, per lavori a macchina — Cressatti Maria, incannatrice, per lavori a macchina — Di Lenna Maria, attendente alla casa, per ricamo in bianco — Isella Ida, scolara, per merli — Patocco Angelina, attendente alla casa, per lavori a macchina — Toffoletti Emma, magliatrice, per lavori a macchina — Zoratti Eugenia, magliatrice, id. — Zorattini Agnese, sarta, id.

Con menzione onorevole: Ballis Domenica, sarta, per ricamo in bianco — Bianchi Regina, attendente alla casa, per lavori a macchina — Cordoni Maria, sarta, id. — Crainz Maria, scolara, per il disegno — Driussi Anna, filatrice per lavori a macchina — Filippi Luigia, att. alla casa, id. — Filipponi Emilia, scolara, per il disegno — Galiussi Domenica, sarta, per lavori a macchina — Gremese Maria, sarta, id. — Mattioni Clorinda, attendende alla casa, id. — Passalenti Adele, sarta id. — Polese Elettra, attendente alla casa, per ricamo in bianco — Salsilli Edvige, magliatrice, per lavori a macchina — Sandrini Lucia, sarta, id. — Tranni Norina, scolara, per merli — Vida Annunciata, attendente alla casa, per lavori a macchina — Zamaro Ermenegilda, attendente alla casa, per ricamo in bianco — Zilli Anna, attendente alla casa, per lavori a macchina.

N. B. All'allieva Bellocchio Caterina venne assegnato il premio del nostro Deputato Seismit-Doda, consistente in una macchina da cucire, ed alle allieve: Bisutti Irma, sarta, per lavori a macchina — Benuzzi Giuseppina, cucitrice, id. — Brisighelli Ida, attendente alla casa, per ricamo — Buttazzoni Maria, attendente alla casa, id. — Daldan Teresa, attendente alla casa, id. — Giuliani Emma, attendente alla casa, per lavori a macchina — Marangoni Emma sarta, id. — Marangoni Vittoria, cucitrice, id. — Moro Libera, calzettaja, id. — Piani Elisa, sarta, id. — Sartori Elisa, attendente alla casa, per ricamo — Fabris Maria, id. — Spivach Seconda, per il disegno, il Consiglio Direttivo, su proposta degli insegnanti, ha confermato il premio già loro conferito nello scorso anno.

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani un articolo che ci giunse iersera e che porta per titolo: « Un po' di velocipedismo ».

Errata corrige. Il povero maggiore Cecconi, di cui ieri annunziammo la morte, non è già nativo di Bassano Veneto, bensì di *Vito d' Asio*.

Nell'articolo *a Venezia* poi, per un errore di stampa si legge: Giunsero costì alle ore 10. Si legga invece alle ore 11.

Il veloce-club Udinese istituitosi il 15 dello scorso mese, ha finora raggiunto buon numero di soci. Si sa che è già stato distribuito ai soci lo statuto sociale e che fra poco incominceranno le gite in compagnia. E' bene invero che anche nella nostra città si sia istituito questo *club* che darà certo buoni campioni velocipidistici.

Luce elettrica. Ci scrivono e noi giriamo a chi di ragione la seguente:

Spettabile Redazione,

Quale consumatore di gas avrei desiderio di esserlo, quando che sia, della luce elettrica e visto il *promesso* lucro del 12 1/2 per cento sarei tentato di farmi azionista della Società.

Ma non vorrei fare, come suol dirsi, un buco nell'acqua e vorrei quindi sapere a quanto ammonteranno le spese inerenti a tale cambiamento d'illuminazione.

Forse altri, come me, si troveranno nello stesso buio e non sarebbe male, mi pare, che venisse fatta in proposito un po' più di luce.

Aggradisca.......

***

La domanda ci sembra discreta e meritevole di risposta; perchè se le spese dovessero far sparire per qualche tempo quel benedetto 12 1/2 per cento si richiedente converrebbe più attenersi al gas pel quale non ha bisogno di spese d'introduzione ed i suoi risparmi portarli al Monte od alla Banca.

Le conferenze di agronomia e zootecnia a Cividale per iniziativa del Comizio per i maestri e maestre avranno principio il 19 corrente alle 9 1/2 ant.

SUL FATTO DI SANGUE di Porta Venezia

I due arrestati, Giovanni Toniutti e Giuseppe Toffolutti, furono, uno per volta, condotti ieri alle ore 1 1/2 pom. nelle carceri giudiziarie.

Il Toniutti, supposto autore dell'omicidio, era fortissimamente ammanettato ed incatenato.

Su loro pesa l'accusa di *omicidio volontario*.

***

Il cugino del morto, Angelo Cossio di Giuseppe, che si trova attualmente all'Ospitale per la grave ferita riportata, pare stia un po' meglio; ieri anche ha preso qualche cibo. Stanotte lo ha assalito però la febbre, che si temeva potesse accrescersi e portare perciò gravi conseguenze. La febbre è cessata questa mattina.

Si spera di salvarlo, non si sa però se la ferita sarà o meno mortale.

Lo cura il dott. Franzolini.

***

Fu fatta, al Camposanto, l'autopsia del Giuseppe Cossio.

E' falsa però la voce che correva ieri, e corre oggi stesso, che i poveri Cossio fossero stati feriti con uno stilo. Pare invece che le ferite sieno state inferte con un lungo ed affilato coltello.

***

Domani o dopodomani daremo una dettagliata relazione sui fatti che precedettero il funesto avvenimento di domenica sera.

Sul Congresso della Società Alpina Friulana tenutosi ad Ovaro abbiamo ricevuto una relazione che stamperemo domani.

Possiamo dire fin d'ora che esso riuscì egregiamente e per il concorso e per la buona armonia, e che la cortesia degli abitanti di quella amenissima valle fu invero squisita.

Tramutamenti di professori. Mainardi professore della scuola tecnica ad Udine diventa direttore di quella di Marsala. Il prof. Civran passa da Udine a Crema ed il prof. Girotto da Camerino ad Udine. Smeraldi Fiorino fu nominato supplente ad Udine.

Un'albo ad Edmondo de Amicis. Il Municipio di Capodistria ha regalato all'illustre poeta e letterato un bellissimo albo, costituito da una serie di fotografie rappresentanti i luoghi principali e più pittoreschi della simpatica città istriana.

Nella prima pagina si trova la seguente dedica:

A
EDMONDO DE AMICIS
perchè
di Capodistria
al pari de' sentimenti
ricordi l'aspetto
il Municipio
quest'albo
offre.

Un enorme furto. Da Pordenone ci scrivono in cartolina postale in data 12 corr.:

In fretta e in furia vi scrivo poche righe, che forse non vi giungeranno a tempo per pubblicarle nel giornale di oggi. Nel giorno di ieri 11, venne perpetrato un enorme furto a danno dei signori nobili Policretti nel castello di Aviano. Il paese è molto impressionato. L'ammontare del furto, per quanto ho potuto indagare è di circa lire 128,000 (centoventottomila) parte in contanti parte in Cartelle di Rendita del Debito Pubblico. Nulla ancora ha servito a mettere in chiaro gli audaci autori del furto. Si fanno però alacremente dalle autorità le rispettive indagini. Ave.

Julius.

Onestà di un vetturale verso una signora udinese. Dalla *Provincia di Vicenza*, togliamo quanto segue:

La signora Bearzi, da Udine venuta a Vicenza per trovare due fanciulle collocate nell'Istituto delle Dame Inglesi, perdeva nelle vicinanze del caffè Nazionale il proprio portafoglio contenente circa 400 lire.

Il portafoglio era stato trovato dal vetturale Antonio Rovran il quale lo consegnò all'ufficio di P. S.

La signora Bearzi potè riaverlo e l'onesto ritrovatore si dichiarò più contento del compenso che la legge gli accordava, anzichè appropriarsi la cosa che non era sua.

Il tenente di cavalleria Roberto Acton. Il tenente di cavalleria Roberto Acton, che, come si leggeva ieri su questo giornale, si tolse alla Spezia così miseramente la vita, fu parecchio tempo a Udine, abitando in casa Tisiotti Via Aquileia 33.

Fece qui molte conoscenze, perchè giovane coltissimo ed educato.

S'ignora la causa diretta che lo spinse al fatale proposito, però chi ne conosceva la vita intima di lui, non potrebbe andar lontano col ritenere che il suicidio avvenne per dispiaceri domestici.

R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Si avvertono gli interessati che gli esami di *ammissioni* e quelli *protratti* o di *riparazione* avranno principio col giorno 24 ottobre p. v. e che il 7 novembre incominceranno le lezioni ordinarie.

Le istanze di coloro che vogliono essere inscritti per l'esame di *ammissione* devono essere presentate alla Segreteria della Scuola prima del 12 ottobre.

E prima del 31 detto quelle di coloro che hanno diritto ad essere inscritti, senza esame, quali *alunni* al primo anno di corso, o vogliono esservi inscritti, in qualità di *uditori*.

Per informazioni e programmi dirigersi alla Segreteria della Scuola per lettera, o personalmente dalle 9 alle 12 ant.

Casa paterna. Il Consiglio Amministrativo della Casa Paterna di Venezia rese pubblico, che la principessa Maria Chigi nella ricorrenza dell'anniversario della morte del principe Giuseppe Giovanelli, assegnò all'Istituto L. 800, annue pel mantenimento di due alunni fino a che sia completa la loro istruzione orticola.

La «Pastorizia del Veneto» n. 15, contiene:

R. Ministero d'Agricoltura, Sussidi per le corse — Comizio di Cividale, Conferenze zootecniche-agrarie — Comizio di Villafranca Veronese, Premi per tori — Tampelini, Zootecnia — R., Rossi, L'arsenico dell'ingrassamento — Vicentini, Idrocaloriterapia — Franzolini, L'igiene ed il cane — Un socio, Soppressione di un empirico — Assicurazione mutua del bestiame — Canciani, I sindacati agricoli — Mostra di frutta ed uva — C., Esposizione fiera enologica a Venezia — Lampertico, Un'altra riparia produttiva — Pasqualigo, A. Vicenza — Canciani, Secco — Risultati dei concimi — Chizzolini, *Dalla Costa* ecc. Istruzione agraria — K., Le volture — Comizio agrario di Cividale, Resoconto — C., Frutticoltera — ff. di bibliotecario, Di qua e di là.

Le tentazioni. Se uno dei migliori coefficienti pel buon andamento d'un negozio è il saper invogliare, colle mostre appariscenti, i passanti ad entrare e a fare acquisti, bisogna riconoscere che sono veramente maestri in tal genere di tentazioni, i negozianti di stoffe, le modiste, gli orefici, i gioiellieri e in complesso tutti coloro che espongono oggetti destinati ad uso delle signore.

Lo possono con piena conoscenza di causa confermare i poveri mariti, che hanno la disgrazia di possedere una moglie di indole leggera, solo intenta a rivaleggiare colle amiche e colle finte amiche, sia per l'eleganza e la ricchezza degli abiti, sia per la novità e l'alto prezzo dei gioielli.

Questi sventurati mariti sono sempre assediati da nuove richieste di danaro, e per togliersi d'imbarazzo cominciano talvolta col ricorrere all'imprestito, fanno cambiali, proseguono coll'accumulare gli interessi sul capitale e finiscono per troppo frequentemente col lasciarsi vincere a propria volta da qualche brutta tentazione.

Se il poveretto è cassiere fa vuoti di cassa; se è impiegato in qualche grossa amministrazione fa buchi grossi onde turare i piccoli e rimettersi al pareggio; giuoca colla speranza di guadagnare e la sua posizione si fa sempre peggiore, finchè un colpo di rivoltella ben assestato non tronca un'esistenza infelice e sempre piena di ansie pel timore di essere da un momento all'altro scoperto.

Orbene un mezzo semplicissimo esiste per ovviare a tutti questi inconvenienti!

Con cinque, dieci, cinquanta o al massimo cento lire, spese una volta tanto, si può ottenere da soddisfare ampiamente i capricci della moglie, colmare i vuoti di cassa e vivere tranquillamente di reddito.

Il segreto meriterebbe certamente un adeguato compenso, ma noi non esiteremo a farne un regalo ai nostri lettori.

Questo mezzo, che può dirsi veramente il *toccasana* d'ogni disgrazia finanziaria, consiste nell'acquistare, *finchè se ne trovano in vendita*, uno, cinque, dieci, cinquanta, cento biglietti, da una lira caduno, dell'Ultima Lotteria autorizzata dal Governo ed esente dalla nuova tassa; con essi si concorre rispettivamente a vincite di lire 100,000, 200,000, 250,000, 297,500, e 304,500.

Auguriamo che il nostro suggerimento venga dai nostri lettori preso in quella considerazione che merita, e siamo certi che, tra poche settimane, molti ce ne saranno riconoscenti.

Programma dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleria Savoia (3°), eseguirà questa sera alle ore 7 1/4 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Giorni felici»	Alberti
2.	Mazurka «Elena»	Beccucci
3.	Polka «Ricordo»	Meletti
4.	Valtzer «Milton»	Drusiani
5.	Marcia «Bandiera»	Mantelli
6.	Mazurka «Preziosa»	Farback
7.	Valtzer «Mia Regina»	Coot
8.	Galop «Exelrior» (Ballo)	Marenco

Il mendicante finto muto. Sono uscite le dispense 17 e 18 di questo interessante romanzo tradotto dal tedesco.

Ogni dispensa costa cent. 45

Pagando invece cent. 80 la dispensa si ha in dono un album con musica; con cent. 58 un orologio americano in nichelio con svegliarino; con cent. 60 un remontoir.

Il premio sarà consegnato franco da qualsiasi altra spesa tosto che l'associato pagherà l'intiero importo dell'associazione.

La libreria *fratelli Tosolini* è incaricata della consegna delle dispense e dei premi.

Per qualunque lagnanza, reclamo, ecc. i signori associati sono gentilmente pregati di rivolgersi ai suddetti incaricati. Non ottenendo pronta evasione da questi, allora direttamente all'editore *Giovanni Zanchi di Trieste*; il quale desidera vivamente che ogni associato sia servito inappuntabilmente.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: «Il ridicolo viaggio di Facanapa», con ballo grande: *Semiramide*.

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto curatore del fallimento Rebasti avvisa che *nel giorno 20 settembre corr.* e seguenti avrà luogo nel negozio che era del Rebasti in Piazza San Giacomo la vendita all'asta di una quantità di merci *con notevole ribasso* sul prezzo di stima.

Avv. G. B. Anfonini.

PAGINA LETTERARIA

Francesco II Re.

«I nostri grandi ad uno ad uno se ne sono andati. I pochi vecchi che appartengono ancora alla generazione, che concepì ed intraprese opere magnanime, si trovavano accasciati. Di tempo in tempo..... la loro parola manda ancora qualche lampo vivo, che getta intorno a voi alcun sprazzo di luce.»

Così un *Italiano* nel recente lavoro **Sursumcorda — quaresimale civile.**

Ei alla nobile schiera di codesti vecchi, che formarono della patria l'ideale della loro vita e che in tempi liberticidi soffrirono romanamente esilii, prigionie, galere, sostenuti nel martirio dalla coscienza d'aver compiuto un sacro dovere e dalla fede in un avvenire migliore per Italia nostra, appartiene Niccola Nisco, uno dei pochi grandi superstiti della rivoluzione partenopea del 1848.

La gran corte speciale di Napoli lo condannò a trent'anni di ferri, ed egli trascinò la sedici maglie nelle galere di Nisida, Ischia, Montefusco, Montesarchio, e non venne mai meno a sè stesso, e non ristette dal fare opera contro il reggimento borbonico, il che mi narrava mio padre, anche lui condannato alla medesima pena e statogli compagno ad Ischia e Montefusco.

Di tratto in tratto Niccola Nisco dice la sua parola, che dà sprazzi di luce e codesta parola è rappresentata da un libro di storia. Autore nel 1884 del «Ferdinando II ed il suo regno» quest'anno ha pubblicato la storia degli avvenimenti, svoltisi durante il breve regno dell'ultimo Borbone «Francesco II Re» che dell'altro lavoro è seguito e compimento.

Ed io tratterò brevemente di questa pubblicazione, che parmi pregevole assai per il modo, onde è condotta, sia nei riguardi della narrazione sia in quelli dell'arte.

***

Francesco II, quinto Re di casa Borbone, fu l'espiatore delle colpe dei suoi avi e, coinvolto dal turbinio delle vicende del suo tempo, non ebbe nè vigore per affrontarle nè senno per comprendere che la ragione dei tempi più non consentiva un principe, refrattario al progresso della libertà, incedente con passo di Dea.

Fu vittima delle colpe dei suoi avi, la cui tirannide dal quarto al secondo Ferdinando gravò con mano di ferro sulle popolazioni napolitane, ed il sangue, onde rosseggiò la scure del carnefice, le imprecazioni disposate al rumore delle catene, i gemiti delle madri, le lacrime delle mogli e dei figli di tanti massimi uomini, che con il loro martirio concorsero a preparare il risorgimento, gridavano vendetta a Dio ed il *dies irae* venne e fu fatale a casa Borbone.

Il 7 settembre ed il 7 novembre 1860, i due giorni, che ricordano l'entrata in Napoli dell'eroe leggendario e del Re galantuomo, rappresentano un'epoca nella storia partenopea. Il regno di Napoli dopo 720 anni da che Ruggiero lo fondò e 126 dall'assunzione al trono di Carlo III, dopo d'essere stato patrimonio di Tedeschi, Francesi e Spagnuoli, scomparve e passò nel dominio della storia.

E Francesco II, regnato sedici mesi, vide crollato il suo trono dalla scossa fatale, rappresentata dalla rivendicazione dei diritti d'un popolo, stato per tanta epoca infelice. E in quegli estremi momenti, pur comprendendo che l'ultima ora era già suonata per la sua dinastia, con una protesta, spedita alle Corti d'Europa dichiarò «la sua costante volontà di opporre sempre la ragione ed il diritto alla violenza ed alla usurpazione»

Se non che, quella che egli chiamava violenza era la forza d'un popolo che, stanco di essere travagliato in mille guise, finalmente si affermava e quella che chiamava usurpazione era una missione segnata da Dio, voluta dagli Italiani ed affidata al Re sabaudo. Il plebiscito fu la risposta a quella protesta.

***

Maria Teresa d'Austria, se durante il regno di Ferdinando II fu fatale alle sorti del popolo napolitano, inscientemente con l'educazione, che per suo consiglio fu impartita al giovane principe, decretò la caduta della dinastia borbonica.

Sperava che per l'inettitudine di Re Francesco fosse asceso al trono il figlio, conte di Trani, e con intendimenti liberticidi favorì la causa della libertà. L'evoluzione storica fu affermata.

Se in fatto Francesco II non fosse stato educato con tanta cretineria d'indirizzo, compresi i tempi, non avrebbe governato a ritroso della civiltà e forse l'unità d'Italia non sarebbe stata compiuta.

Egli, inetto alle arti di governo, debole, senza energia, senza fermezza di propositi mal circondato, peggio consigliato, riverente alla memoria del padre, che in buona fede riteneva ottimo principe, fiducioso nella vitalità del suo regno, incalzato dagli eventi, non poteva nè essere diverso da quello che fu, nè terminare altrimenti la sua vita di Re.

Allorchè i monti siculi echeggiarono delle note dell'inno garibaldino, comprese che la nave del suo regno stava per calare a picco e per evitare il naufragio tentò due mezzi, che credeva gli fossero tornati di salvamento, ma gli fallirono entrambi.

Ricorse a casa Savoia, implorando quell'alleanza, che aveva rifiutato nel maggio del 1859 quando il governo piemontese glie la offriva, porgendo così nuovo saggio del suo disinteresse; ma era troppo tardi, poichè i destini della patria nostra erano maturi ed il Re Sabaudo aveva impegnata la sua parola con tutta Italia, che in lui unicamente sperava per risorgere a dignità di nazione. — Elargì le franchigie costituzionali, ma il popolo, conoscendo a prova che fede meritassero i giuramenti dei re di casa Borbone, non gli poteva credere e non gli credette.

Ed il Re, giovane, privo della esperienza di regno, abbandonato da coloro nel cui consiglio ed aiuto faceva maggiormente affidanza, non ebbe il coraggio di attendere il fulmine trisulco dell'ira popolare, sui gradini del trono e fuggì. Quella risoluzione che dichiarò «presa per non essere spettatore di dolorose scene, che avrebbero potuto aver luogo» gli fu consigliata dalla paura. — L'ultimo atto di regno suggellò la sua vita di re.

***

Niccola Nisco con la narrazione delle vicende dell'ultimo Borbone si ha proposto uno scopo nobilissimo; quello di combattere l'opinione falsamente ingeneratasi nell'animo di taluni, che cioè i Napoletani furono conquistati alla libertà.

Se è verità storica che l'unità d'Italia non si sarebbe conseguita senza l'iniziativa del Piemonte, iniziativa rappresentata dal senno di Vittorio Emanuele, dal genio di Cavour e dall'eroismo di Garibaldi, è pure verità storica che codesta unità non l'avremmo raggiunta se non vi si fossero cooperate strenuamente le provincie meridionali, le quali non subirono una conquista, ma chiesero spontanee un'adesione.

Non si conquista alla libertà un popolo, che in meno di ottanta anni fa quattro rivoluzioni, che a millanta dà i martiri da Pagano, Cirillo, de Pimentel a Poerio, Settembrini, Pironti, e l'albero della libertà, se nel mezzogiorno d'Italia spuntò rigoglioso, fu fecondato dal sangue di mille e mille eroi, dalle lacrime di mille e mille famiglie.

E noi Napoletani, dobbiamo saper grado all'illustre storico, che con il suo libro ha distrutto un pregiudizio, ha affermato una verità ineluttabile e ci ha rialzati nella coscienza nazionale.

***

Un lavoro di storia perchè abbia veramente del pregio è necessario che non sia la nuda narrazione cronologica dei fatti, ma che codesti fatti siano rappresentati al lettore con potenza di colorito, vivacità d'immagini, naturalezza di descrizioni, analisi filosofica delle cause che produssero gli eventi. — In una parola un lavoro di storia deve essere condotto con tutte le regole dell'arte narrativo descrittiva, chè altrimenti non sarebbevi alcuna differenza tra lo storico ed il cronista.

E qui mi piace di riportare un giudizio del chiarissimo Enrico Nencioni, contenuto in una sua lettera aperta a Giuseppe Chiarini. (1)

«La poesia sola, egli dice, applicata alla storia ed alla critica fa dei visionarii, ma il temperamento storico senza un raggio di poesia non ci dà che degli archivisti.

Nella storia stessa l'ardente poeta Michelet ha visto meglio e più in là dell'erudito dottrinario Guizot.

Il Michelet resuscita mentre l'altro analizza».

Ebbene si potrebbe dire dello storico napolitano quello che il Nencioni dice del Michelet. Egli, in fatto, non si contenta della semplice narrazione degli avvenimenti, ma vi guarda entro, li sciscera, e quasi quasi ti pare di vivere a quei tempi di tanta vitalità e di essere compreso da quel medesimo entusiasmo, onde furono vinti coloro che compirono così egregie cose.

Il «Francesco II Re» è un lavoro d'arte e mi fa ricordare le pregevole «Storia d'Italia» dell'Angrisani, vera antitesi di quella cronaca, scritta dal Ricotti.

Il Nisco non ha mai tradita la verità; nè in lui il sentimento ha fatto velo alla ragione, nè il ricordo delle sofferenze patite lo fa scattare ad ogni tratto in imprecazioni contro l'ultimo sovrano borbonico, il qual costume avrebbe al certo seguito uno scrittore volgare.

Egli, storico imparziale, più che maledire ti fa compiangere quel principe, che se cadde in errori, riescitigli poi fatali, vi fu trascinato dall'influenza malefica, che esercitava su di lui il passato e l'ambiente nel quale viveva, e le cui maggiori colpe incominciarono a Roma, quando dal palazzo Farnese decretava col brigantaggio la desolazione delle provincie meridionali.

Odoardo De Domenico.

(1). G. Chiarini — Donne e poeti.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini

TELEGRAMMI

Emigranti a Genova

Arrivarono a Genova circa mille contadini del Lombardo Veneto diretti a S. Paolo nel Brasile. Ma in seguito ad ordine pervenuto dal Ministero venne loro proibita la partenza fino a nuovo avviso.

Ieri, dice la *Gazzetta del Popolo*, gli emigranti si recarono in massa dal prefetto Ramognino protestando che si doveva loro impedire la partenza prima che abbandonassero le loro abitazioni. Ora essi non possono più ritornare ai loro paesi dove hanno venduto poderi, casa e masserizie. Vi furono scene commoventi. Molti piangevano.

Nuovi fatti gravi in Irlanda

Londra 12. Vi fu conflitto la notte scorsa, fra una pattuglia della polizia e una banda di Moonlighters che volevano attaccare una casa presso Lisdonvara (Irlanda). Un ufficiale di polizia rimase ucciso. Otto moonlighters vennero arrestati.

La questione Bulgara

Berlino 12. La *Nord. Allgemeine Zeitung* smentisce l'asserzione del *Pester Lloyd* che Bismarck avrebbe direttamente offerto la mediazione della Germania nell'affare Erhenroth, rilevando che il gabinetto tedesco in questo caso, non avrebbe potuto declinare la mediazione desiderata dalla Porta come fece. Soggiunge che la Germania approva non solo l'invio di Erhenroth in Bulgaria, ma altresì che è disposta a raccomandare il progetto alle altre potenze se fosse ufficialmente proposto dalla Porta alla Russia con proposta emanante di propria iniziativa. Facendo ciò che la Porta ha chiesto la Germania assumerebbe la responsabilità della questione d'Oriente finora non spettantegli.

L'articolo della *Norddeutsche* conchiude: Spetta alla potenza alta Sovrana di prendere decisioni sui mezzi di vincere la resistenza attiva e passiva della Bulgaria. Finchè questo punto non si chiarisca le altre potenze non vorranno guari immischiarsi nella questione.

Sofia 12. Prima di prendere una decisione con il prefetto di Rustciuk i cui atti cagionarono numerosi reclami dei consoli, il Governo lo chiamò a spiegarsi.

Radoslavoff è giunto a Sofia.

Duemila ettari di foreste a Bellova presso il confine turco-bulgaro andarono incendiati.

MERCATI DI UDINE

Martedì 13 settembre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 12.00	12.40	All'ett.
Frumento	» 15.—	15 25	»
Segala	» 9 90	10.—	»
Id. Pignoletto n.	» —.—	13.25	»

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.00	Al kilo
Pollastri »	»	1 00 a 1.10	»
Oche vive	»	0.55 a 0.60	»
Oche morte	»	0.00 a 0 00	»

Uova.

Uova al cento L. 5.50 a 5.80

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.70 a 1 75	
Burro del monte »	» 1.80 a 1.90	

Legumi freschi.

Patate	» —.08	—.10	Al kilo
Tegoline	» —.16	—.18	»
Id. schiave	» —.20	—.22	»
Pomi d'oro	» —.10	—.12	»
Fagiuoli freschi	» —.26	—.30	»

Frutta.

Pera comuni	L. —.08	—.10	—.—	Al kilo
» butiro	» —.24	—.28	—.—	»
» ruggine	» —.20	—.22	—.—	»
» fico	» —.26	—.28	—.—	»
Fichi	» —.12	—.14	—.—	»
Persici	» —.12	—.40	—.—	»
Pomi	» —.08	—.12	—.—	»
Albicocche	» —.12	—.16	—.—	»
Susini freschi	» —.10	—.12	—.—	»
Uva Bianca	» —.18	—.20	—.—	»
Uva Negra	» —.20	—.25	—.—	»
Uva Americana	» —.16	—.18	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	6.70	7 00	Al q.
» » II	» »	4.60	5.00	»
» della Bassa I	» n. »	5.40	5.75	»
» » II	» »	4 00	4.50	»
Erba medica vecchia	»	8 50	8 75	»
Paglia da lettiera	»	4.10	4.20	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna in stanga	»	2.25	2.30	»
Carbone I qualità	»	6.70	7.00	»
Carbone II »	»	5.50	5.65	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 settembre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

ALL'OFFICINA DEL GAS
si vende
IL CATRAME
a L. 9 al quintale.

Pietro Barbaro
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50	Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50	Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti »	» 12 a 25	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni »	» 5 a 15	id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8	Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 50 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

VAPORI POSTALI FRANCESI
della Compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
(a cominciare dal 10 ottobre p. v.)
da **Genova** per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

TIBET
Capitano **Andrac**

Con tutte le installazioni e cuccette pei passeggeri di III classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi

partirà il 10 ottobre 1887
Viaggio in 20 giorni.
Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Si accettano passeggieri e merci per i porti del **PACIFICO** con trasbordo a **MONTEVIDEO** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Dirigersi a GENOVA al raccomandatario **Vittorio Sauvaigne** *unico Agente* della Società **FRAISSINET** in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Banchi N. 15.

ANTICA FONTE PEJO AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni: Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 — *Il Direttore* **C. Borghetti**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline nè enocianine.
Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.
Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso 31
Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.
Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula
ANNA D'AMICO
e continua con esito a dare consulti per malattia.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

Encre
di L. KESSLER di Parigi, col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.
Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* la prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

Tutti Liquoristi
POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO
Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri L. 2.50.
Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Settembre e Ottobre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 Ottobre il vapore postale **Umberto I.**
Prezzi discretissimi. 8 » » **Adria** **Prezzi discretissimi.**
15 » » **Perseo**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

22 Settembre il vapore postale **Birmania**
8 Ottobre » **Adria**
22 » » **Malabar**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 8 Novembre — vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti